

MODENA

Palazzo

Boschetti

Palazzo Boschetti (già Palazzo Galliani-Coccapani) è tra i più importanti edifici storici della Modena capitale estense, realizzato tra la fine del Cinquecento e inizio Seicento e poi rimaneggiato nel Settecento. Caratterizzato da un'elegante facciata a tre ordini e da affreschi e opere di Francesco Vellani e Giuseppe Dall'Amato, è immerso in un prezioso giardino seicentesco. Il palazzo è situato in un'area che si affaccia su corso Vittorio Emanuele II, uno dei viali più rilevanti della città; da qui si varca il portale centrale dell'ingresso principale e si accede a un'area rettangolare delimitata da un muro di cinta, con un passaggio marcato da due colonne, che introduce il giardino ampio 5000 m². Il complesso, attualmente adibito a uso uffici e residenziale e composto da più fabbricati disposti sul perimetro, ospita al proprio interno il più vasto giardino privato ancora conservato del centro storico. L'analisi storico-vegetazionale che vi è stata condotta ha consentito di evidenziare gli impianti del giardino che si sono susseguiti nei secoli. Dagli inizi del Seicento fino alla fine dell'Ottocento il giardino, di impianto geometrico, aveva una vocazione fortemente produttiva, contraddistinta da orti e piante da frutto. Solo nell'Ottocento acquisisce, complice la moda dell'epoca, un ruolo ornamentale in cui prevale invece la parte più amena fatta di aiuole, siepi e piante ornamentali. A fine Ottocento esso abbandona la regolarità geometrica per essere trasformato in un giardino "all'inglese": come consuetudine del tempo, vengono

Progetto e testo di Andrea Di Paolo, Emanuela Torrigiani, Massimo Pirronello

Entrare nello spirito di un luogo significa osservarne le peculiarità, un'analisi che sviluppata come attitudine diventa con il tempo conoscenza. Questo è il punto di partenza del progetto di riqualificazione del patrimonio vegetale per il giardino dello storico Palazzo Boschetti a Modena, un intervento rigoroso e accurato in linea con i principi di conservazione e valorizzazione dei giardini storici: rispettare la morfologia del sito, la storia che ha determinato l'assetto attuale, preservando il futuro del giardino.

Entering the spirit of a place means observing its peculiarities, an analysis that, developed as an attitude, becomes knowledge over time. This is the starting point of the plant heritage redevelopment project for the garden of the historic Palazzo Boschetti in Modena, a rigorous and accurate intervention in line with the principles of conservation and enhancement of historic gardens: respecting the morphology of the site, the history that determined the current layout, preserving the future of the garden.



ANDREA DI PAOLO Dottore agronomo con studio a Modena. Dal 1996 si occupa come libero professionista di progettazione paesaggistica e direzione lavori di spazi verdi, parchi e giardini storici e contemporanei in Italia e all'estero. Relatore in convegni e corsi in diverse parti d'Italia, ha vinto premi e beneficiato di segnalazioni di merito in concorsi nazionali. Ha scritto cinque libri, molteplici articoli tecnici pubblicati su riviste del settore e curato due pubblicazioni.



EMANUELA TORRIGIANI Dottore agronomo, specialista in fitopatologia, con studio a Piacenza. Dal 1995 si occupa come libero professionista di analisi, progettazione e gestione di sistemi a verde, con particolare attenzione all'analisi e alla riqualificazione dei patrimoni arborei su un vasto ambito pubblico che privato. Dal'11 al 2017/2018 è professore a contratto al Politecnico di Milano nella LM in Sustainable Architecture And Landscapes Design.



MASSIMO PIRRONELLO Architetto con studio a Modena dove si occupa della progettazione architettonica in tutte le sue declinazioni e attraverso tutte le sue fasi operative. Le attività comprendono le discipline dell'architettura, del paesaggio e del design.

Nel sopra pagina: Villa di Palazzo Boschetti dal giardino. In particolare focus sulla siepi di bosso circondata da rose.



messe a dimora numerose piante esotiche, ora presenti solo in piccola parte. Il parco, per quanto curato con attenzione e passione, nel 2020 ha manifestato una serie di criticità legate soprattutto alla senescenza di diverse alberature. Nel complesso

SCHEDA TECNICA

- **PROGETTO** Giardino Palazzo Boschetti: interventi di manutenzione straordinaria e riqualificazione del sistema verde.
- **LUOGO** Modena
- **PROGETTISTI DEL PESAIO** Massimo Pironelli (Architetto), Andrea Di Sisto (Dottore agronomo), Emanuela Forgiare (Dottore agronomo)
- **COMITENTE** Modena Capitale, Estense Spa
- **CONSULENTI/COLLABORATORI** Daniele Caragni e Alberto Minelli (Dottori agronomi)
- **CRONOLOGIA** 2020-2021
- **DATI DIMENSIONALI** 5000 m² di giardino storico
- **INVENSA ECOSISTEME ORDINE A VERDE** Ecogreen S.r.l.
- **MATERIALI**
- **Pavimentazione** reintegrati con ghiaio
- **Irrigazione** adeguamento impianto irriguo più rispettoso delle esigenze e idrologica
- **MATERIALI VEGETALI** messa a dimora di piante in sostituzione di quelle abbattute, ripristino di macchie arbustive e ripulitura di tappeti erbosi

la componente arborea è stata quella che ha presentato i maggiori problemi dovuti soprattutto a uno stato di deperimento vegetativo irreversibile, alla presenza di malattie fungine e parassitarie che hanno minato la stabilità degli alberi, alla posizione delle singole piante in aderenza a murature, nonché a un'eccessiva densità degli alberi che ha creato una competizione dannosa per alcune specie. A seguito di queste criticità è stata condotta un'analisi fitopatologica e un'indagine biomeccanica da parte di specialisti del settore al fine di individuare gli interventi arboricolturali di messa in sicurezza e riqualificazione delle alberature. Il progetto che ne è scaturito ha tenuto conto di quanto emerso dall'indagine specialistica e ha tradotto progettualmente tali indicazioni nel pieno rispetto della forma, della composizione, delle visuali prospettiche del giardino storico. L'intervento di riqualificazione del patrimonio vegetale ha previsto, pertanto, l'abbattimento di diversi alberi che hanno manifestato un'alta propensione al cedimento non risolvibile con corretti interventi arboricolturali

e l'eliminazione di alcuni alberi radicali in aderenza al muro perimetrale. Gli alberi abbattuti appartengono alle specie *Populus nigra* var. *italica*, *Aesculus hippocastanum*, *Ailanthus altissima* e *Acer campestre*, e sono stati sostituiti con *Celtis australis*, *Quercus ilex*, *Cercis siliquastrum* e *Amenanchier lamarkii*, mimolando correttamente i sedi di impianto e riscoprendo la forma originaria del giardino. Una siepe in volume, composta da oltre 240 *Hydrangea hortensis*, orna ora il muro perimetrale. A completamento di questi interventi sono stati eseguiti lavori mirati per il miglioramento estetico che hanno coinvolto la componente arbustiva ed erbacea. Il progetto, rigoroso e accurato, è in linea con i principi di conservazione e valorizzazione dei giardini storici. Sono state rispettate la morfologia del sito e la storia che ha determinato l'assetto attuale del luogo, grazie a una scelta attenta di specie, forme e volumi che anche con l'accrescimento futuro non altereranno il disegno originario. Nel complesso, grazie agli interventi di riqualificazione svolti, non solo ne trarrà beneficio l'intero sistema a verde, ma tutto il giardino nella sua compatta unità.



PRIMA DEL LAVORO

Alberature n. 13 tra *Celtis australis*, *Cercis siliquastrum*, *Quercus ilex*, *Ailanthus altissima*, *Populus nigra* var. *italica*, *Acer campestre*, *Hydrangea hortensis*, *Tapezezzani* Vinco minor, *Hedera helix*, *Rachysandra terminalis*, *Hypericum calycinatum*
Tappeto erboso ripulito attraverso interventi agronomici e manutentivi
IN ALTRA IMMERSI NEL PROGETTO 15 il progetto ha riguardato soprattutto interventi di abbattimento, potature e messa in sicurezza delle alberature, nonché interventi di miglioramento estetico della componente vegetale. Nel complesso il rimpianto della componente arborea ha riguardato solo la sostituzione delle piante abbattute



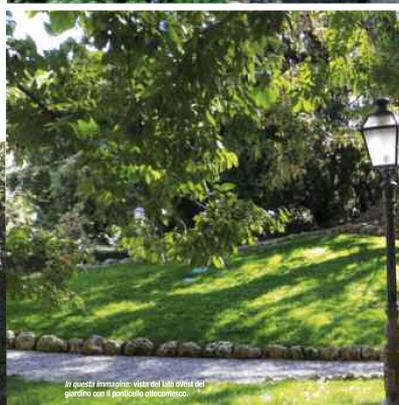
In alto: vista sulla parte più formale del giardino con le siepi di bosso.
 In basso: immagine: il camminamento che passa sotto il portico ottocentesco.



In alto: in senso orario: vista del giardino verso il Palazzo dalla sommità della collinetta; il sentiero che conduce alla sommità della collinetta del giardino; il portico ottocentesco.

MODENA THE GARDEN OF PALAZZO BOSCHETTI

Palazzo Boschetti (formerly Palazzo Galliani - Coccapani) is located in an area overlooking Corso Vittorio Emanuele II, one of the most important avenues of Modena, the Estense capital. Beyond the central portal of the main entrance, you enter a rectangular area bounded by a wall, with a passage marked by two columns, which presents the 5,000 square meter garden, the largest private garden still preserved in the historic center. It was a historical-vegetational analysis that highlighted the garden plantations over the centuries. From the beginning of the seventeenth century to the end of the nineteenth century the garden was geometric, with a significant presence of orchards, subsequently the ornamental function prevailed with hedges, flower beds and tall trees. At the end of the nineteenth century the garden was transformed "to the English" and numerous exotic plants were planted, some still present. In recent years, criticalities have been detected on the tree component due to physiological, fungal diseases and mechanical problems. A phyto-ecological and biomechanical analysis was then carried out thanks to which tree redevelopment interventions were planned, as well as the felling of seriously ill trees or with problems that could not be solved with correct arboreal interventions. The analysis guided the design choices of the landscape redevelopment respecting the shapes, the composition and the perspective view of the historic garden. Trees were inserted by correctly restippling the new distances between them, respecting the needs of each plant and targeted aesthetic improvement works were carried out that involved the shrub and herbaceous component. The rigorous and accurate project is in line with the principles of conservation and enhancement of historic gardens.



In questa immagine: vista del lato ovest del giardino con il portico ottocentesco.